

il tempo, nel quale impiegare si debba l' attenzione tutta per la coltivazione di questa sì nobile, ed utilissima pianta, ben lo vede chiunque ha contezza della universale secchagione, che già di essa per tutte le Toscane campagne accadde, mediante lo straordinario eccessivo freddo dell' anno 1709. con grandissimo, e non mai abbastanza deplorato nostro danno. E perchè delle proprie disavventure discorrendo, il dolore almeno si disacerba, non farà fuor di proposito la rigidezza insolita della fredda stagione rammentare, per la quale gli Ulivi nelle nostre contrade si seccarono.

Noi eravamo già pervenuti al mese di Gennaio, principio dell' anno 1709. senz' avere ancora provato il rigore dell' Inverno, a cagione delle spesse piogge, che cadevano, e del vento scirocco, che di continuo spirava; onde l' aria, non dirò calda, ma tiepida almeno era, e le cose tutte sembrava, che molli, e flosce, per così dire, fossero divenute: quando sulla metà della notte del sesto giorno di Gennaio cominciò a sentirsi il vento rovaio impetuosamente fischiare, accompagnato da un freddo, e da un cielo gagliardissimo, per lo quale ben tosto l' aria di tal maniera raffreddossi, e irrigidì, che un ghiado fortissimo si fece, e le acque non solo stagnanti, ma de' fiumi più grossi, e correnti, dall' una all' altra riva ghiacciarono. Continuò per lo primo, e secondo giorno in così fatto modo la forza, e l' impeto del vento: ma esso finalmente declinando, e fermandosi, cominciò a nevicare; e con tanta abbondanza la neve soffice, e bioccoluta, per così dire, giù dal cielo fioccava, che gli arbori tutti, non che il terreno, sopra 'l quale ella molto s' alzò, erano di neve affatto ricoperti, e bianchi divenuti. Egli è vero bensì, che ne' luoghi più vicini al mare, prima che a noi, ed ai più discosto ancora, la neve a farsi vedere principiò. Ma finalmente essendo di nevicare terminato, pareva, che l' aria s' addolcisse, e che la neve desse qualche segno di liquefarsi, e distruggersi: E allora fu, che dalle parti occidentali venne un certo vento molto freddo, il quale con esso seco una gelatissima nebbia assai grossa, ovvero, per meglio dire, una neve minuta, e sottile portando, e su gli arbori, e su le piante depositandola, fu cagione, che ella sopra di essi si